

TERREMOTO. A Pennisi e al largo di Aci Castello gli eventi registrati dall'Ingv

L'Etna continua a tremare Due scosse in 280 minuti

Il sisma avvertito lungo la fascia ionica, anche in alcune aree interne. Il sismologo Raffaele Azzaro: sono eventi conseguenziali alle più recenti scosse.

Gaia Montagna

●●● Due scosse di terremoto, nella tarda serata di giovedì ed all'alba di ieri hanno messo in allarme la popolazione. Nessun danno. Registrate dagli strumenti dell'Ingv, nettamente avvertite nei comuni della riviera ionica e alle pendici dell'Etna. La prima alle 22,35 di giovedì con epicentro a Pennisi ed un ipocentro superficiale di appena un chilometro di profondità, con magnitudo 2,7; la seconda alle 3,15 di ieri, con ipocentro di cinque chilometri di profondità, magnitudo 2,8 nel Golfo di Catania, tra Aci Castello e Capomulini.

In tanti tra gli abitanti delle zone interessate dalle scosse, hanno nettamente avvertito il terremoto, percepito anche a Trecastagni e Fleri, considerata la su-

perficialità degli eventi, ed alcuni sono scesi in strada per paura di un prosieguo, che invece non c'è stato. "Si tratta di un rilascio energetico di modesta entità - spiega il responsabile del settore Sismologia dell'Ingv, Raffaele Azzaro - questi eventi sono soltanto gli ultimi di una serie di scosse registrate nell'ultimo periodo, rientrando comunque in


**ITECNICI DELLA
PROTEZIONE CIVILE
IMPEGNATI
NELLE VERIFICHE**

un quadro ordinario di attività tettonica sull'Etna".

Altri terremoti sono stati precedentemente registrati ma poiché sono stati localizzati nelle zone sommitali del vulcano non sono stati avvertiti dalla popolazione. Normale attività tettonica, dunque, caratterizzata dai conti-

nui movimenti delle numerose faglie presenti lungo il basso versante orientale dell'Etna e tra queste le più attive sono quella di Santa Tecla, di Moscatello, San Leonardello e Fiandaca. Nel corso di anni, se non di decenni, hanno dato luogo a numerosi terremoti, in qualche caso anche di una certa entità, creando danni ai centri urbani.

"Nessuna correlazione con la breve attività stromboliana registrata lunedì scorso - dice il sismologo - dovuta al degassamento del vulcano ed alla fuoriuscita di materiali di crollo che ostruivano il cratere, inoltre non vi sono segnali particolari che facciano presagire ad una imminente eruzione". Ed in effetti in molti aspettano il risveglio del Mongibello, magari per assistere a qualche evento spettacolare con fontane di lava, ovviamente di quelle situazioni prive di pericolo per la popolazione, ma belle da godere agli occhi dei tanti turisti ed appassionati.

La Protezione civile è in moto. ("GRMO")

